



PARERE MOTIVATO

n. 252 in data 15 NOVEMBRE 2022

OGGETTO: RAPPORTO AMBIENTALE - "CARTA ITTICA REGIONALE".

**L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS
IN COLLABORAZIONE CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "*Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio*", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "*Norme in materia ambientale*" concernente "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)*" e ss.mm.ii.
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, già nominata con DGR n.1222 del 26.07.2016.
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV), nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora (ora U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV).
- ATTESO** che con la citata che la Commissione VAS si è riunita in data 15 novembre 2022 come da nota di convocazione in data 14 novembre 2022 protocollo regionale n. 525437.
- PREMESSO** che la procedura di VAS ha preso avvio con D.G.R. n. 1519 del 22 ottobre 2019, con la quale sono stati approvati il Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale Preliminare, che contengono una sintetica descrizione del piano e dei suoi possibili effetti ambientali.



La Giunta regionale, con D.G.R. n. 1042 del 28 luglio 2021, ha adottato la proposta di Carta Ittica Regionale della Regione del Veneto di cui all'articolo 5 della L.R. n. 19/1998 e, in riferimento alla relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la proposta di Rapporto Ambientale, di Sintesi non tecnica e la Relazione per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

ESAMINATA la documentazione trasmessa dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico – venatoria della Regione del Veneto, con sede in Via Torino 110, Venezia-Mestre, presso la quale i documenti adottati con D.G.R. n. 1042 del 28 luglio 2021 sono stati depositati e risultavano consultabili in formato cartaceo.

La Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico Venatoria della Regione del Veneto, con nota n. 352913 del 6.08.21 ha inviato la seguente documentazione:

- Deliberazione di Giunta n. 1483 del 21.07.21;
- Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica;
- Relazione indagini ittiche acque dolci;
- Posizionamento Reti Fisse Laguna di Venezia;
- Relazione indagini integrative;
- Localizzazione Bilancioni;
- Relazione inquadramento lagune;
- Relazione analisi complementari acque dolci;
- Vinca;
- Piano di gestione acque lagunari salmastre;
- Relazione analisi socio economica della pesca;
- Tabella di confronto regolamenti pesca;
- Idrografia generale;
- Idrografia zona interesse alieutico;
- Zona presenza marmorata;
- Zone presenza Temolo, Lampreda, Gambero fiume;
- Derivazioni idriche;
- Zonizzazione acque;
- Acque principali;
- Aree di tutela biologica e zone gestione speciale pesca;
- Zone semina adulto Fario e Iridea;
- Zona divieto semina ittica motivi sanitari;
- Campi gara;
- Aree venericoltura e pesca vongole;
- Posizionamenti reti fisse.

DATO ATTO che la Giunta Regionale, con DGR 881 del 19/07/2022, ha dato atto dell'avvenuta conclusione della fase di consultazione e partecipazione in ordine alla proposta di Carta Ittica Regionale prevista dalla Fase 5 della procedura di VAS nonché ha approvato le modalità di recepimento delle osservazioni pervenute nell'ambito della stessa fase di consultazione. Per facilitare la comprensione delle informazioni contenute nella tabella riepilogativa delle osservazioni di cui alla succitata DGR n. 881/2022, è stato approvato il DDR n. 758 del 19 agosto 2022, a firma del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico venatoria, con cui sono state predisposte due distinte tabelle, una contenente i 14 pareri e contributi pervenuti da parte dei soggetti pubblici competenti in materia ambientale (Allegato A alla DGR 881/2022) e una



contenente le 61 osservazioni e proposte di modifica pervenute da parte di soggetti diversi (Allegato B alla DGR 881/2022).

ESAMINATI gli atti della Relazione Istruttoria Tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 274/2022, pubblicata al seguente indirizzo internet: <http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati>.

CONSIDERATO CHE oggetto della presente istanza è la *“Carta Ittica Regionale”*.

La *“Carta Ittica Regionale”* è redatta a seguito della modifica di attribuzioni delle competenze degli enti locali, che ha assegnato alla Regione la gestione della programmazione dello sfruttamento della risorsa ittica, precedentemente di competenza delle singole Province, passando quindi allo sviluppo e successiva redazione della *“Carta Ittica Regionale”*, in sostituzione di quelle provinciali. Infatti, le Leggi Regionali, rispettivamente, 30 dicembre 2016, n. 30 e 7 agosto 2018, n. 30, hanno riallocato in capo alla Regione, tra le funzioni non fondamentali, anche quelle relative alla *“pesca”*; successivamente a ciò, la Regione ha quindi dato avvio ad un percorso finalizzato a dotarsi di tutti gli strumenti idonei per programmare gli interventi in materia di protezione del patrimonio ittico e di sviluppo sostenibile della pesca nelle acque interne e marittime interne. Tra questi strumenti acquisisce particolare importanza la *“Carta Ittica Regionale”* che, assieme al *“Regolamento regionale sulla pesca”*, consente di uniformare a livello di bacino idrografico e zone omogenee l'esercizio della pesca dilettantistico-sportiva e professionale nel Veneto.

L'oggetto e i contenuti della *“Carta Ittica Regionale”* sono definiti dall'art. 5 della L.R. 28 aprile 1998, n. 19, così come modificato dall'articolo 1, comma 4, della legge regionale 7 agosto 2018, n. 30, il quale prevede che al fine di accertare la consistenza del patrimonio ittico e la potenzialità produttiva delle acque, nonché stabilire i criteri ai quali deve attenersi la conseguente razionale coltivazione delle stesse, la Giunta Regionale predispone nel rispetto della normativa statale in materia di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, la *“Carta Ittica Regionale”* articolata per bacini idrografici all'interno dei quali sono delimitate le zone omogenee, anche con finalità coerenti con la conservazione dei patrimoni ittici e di tutto l'ecosistema.

I contenuti di dettaglio della *“Carta Ittica Regionale”* sono definiti dall'articolo 5, comma 1, del *“Regolamento Regionale”* 28 dicembre 2018, n. 6, mentre il comma 3 dello stesso articolo 5 prevede che le indicazioni gestionali contenute nella *“Carta Ittica Regionale”* possono assumere valore di piano di miglioramento della pesca di cui all'articolo 8 della legge regionale 28 aprile 1998, n. 19. Sulla base del richiamato *“Regolamento Regionale”*, approvato con DGR 6/2018, sono quindi individuati tre macroambiti omogenei:

- *“Zona A”*: acque prevalentemente popolate da salmonidi, ricadenti nella porzione più settentrionale del territorio regionale;
- *“Zona B”*: corsi d'acqua con prevalente popolazione di ciprinidi riguardanti principalmente il territorio a valle del sistema pedemontano veneto;
- *“Zona C”*: acqua prevalentemente popolate da specie eurialine ed euriterme ricomprendendo essenzialmente gli ambiti lagunari e di acqua salmastra.

Rispetto alla perimetrazione individuata sulla base della delibera sopra citata, la proposta di piano meglio precisa e dettaglia il confine tra *“Zona B”* e la *“Zona C”*, in considerazione di approfondimenti analitici. In riferimento alle *“Zone omogenee”* vengono definite specificità di gestione delle risorse ittiche, in considerazione dei caratteri fisici, ambientali e sociali dei territori coinvolti. In tal senso le scelte di sfruttamento delle risorse sono articolate nel rispetto della compatibilità e coerenza con l'assetto del territorio e le sensibilità ambientali locali.

Tale suddivisione delle *“Zone”* supera quindi la distinzione fatta su base dei confini amministrativi (province o bacini), garantendo una reale omogeneità di sviluppo del settore e della tutela del territorio e verificando altresì i perimetri di tali ambiti, proponendo adeguamenti agli stessi.



La “*Carta Ittica Regionale*”, pertanto, costituisce un vero e proprio piano di settore finalizzato a programmare e regolamentare la tutela del patrimonio ittico e le attività di pesca sia di tipo professionale sia di tipo amatoriale, dilettantistico e sportivo, nonché le attività di acquacoltura, su tutte le acque interne e marittime interne del territorio regionale.

La “*Carta Ittica Regionale*” ha come fine primario la ricognizione dello stato attuale delle risorse ittiche del Veneto e l’elaborazione di linee guida e regolamentari per la gestione delle attività di pesca e acquacoltura, in tutte le acque interne e marittime interne con la sola esclusione del Lago di Garda che sarà oggetto di separata pianificazione, temperando altresì la necessità di tutela e conservazione del patrimonio ittiofaunistico autoctono e dell’ambiente naturale con lo sviluppo delle attività economiche connesse al prelievo professionale delle risorse aliutiche e alle attività di acquacoltura, nonché delle attività di pesca amatoriale, dilettantistica e sportiva nelle acque interne del Veneto. La Carta Ittica individua quindi le modalità di gestione, sfruttamento e utilizzo delle risorse ittiche regionali, sia a fini sportivi, che professionali, nel pieno rispetto delle esigenze di conservazione.

Il “*Piano di Gestione della Carta Ittica*”, rispettivamente per le “*Acque Dolci – Zone A e B*”, “*Piano di Gestione Acque Dolci - Zone A e B (R06_Piano di gestione_Acque dolci_AD_rev03) - Allegato F*” e “*Acque di Zona C*”, “*Piano di Gestione Acque salmastre - Zona C (R07_Piano di gestione_Acque lagunari salmastre_AS_rev03) – Allegato G*”, è lo strumento principale attraverso il quale perseguire gli specifici obiettivi previsti dal Documento Preliminare della Carta Ittica Regionale approvato con D.G.R. n. 1519 del 22 ottobre 2019.

L’approccio che ha guidato la formazione della “*Carta Ittica Regionale*” è stato quello di rendere omogenea la gestione del settore tenendo tuttavia nella dovuta considerazione le particolarità e le specificità del territorio regionale che comprende una grande varietà di ambienti che vanno dai torrenti montani in area dolomitica, ai laghi, fino alle lagune costiere passando per i grandi fiumi di pianura.

La redazione della “*Carta Ittica Regionale*” è stata sviluppata attraverso un “*processo partecipativo aperto*” che ha coinvolto in modo diretto i soggetti che operano nel settore al fine di definire quali fossero gli elementi da affinare e quelli da riconsiderare. Infatti, secondo quanto evidenziato nel Rapporto Ambientale esaminato e comunque direttamente desumibile dall’imponente mole documentale in atti, nella redazione della “*Carta Ittica Regionale*” sono stati coinvolti *stakeholder* e portatori d’interesse. Scopo degli incontri che si sono sviluppati nel corso della redazione della “*Carta Ittica Regionale*”, è stato quello di informare i soggetti portatori d’interesse delle strategie e delle azioni che si stanno definendo all’interno del processo di costruzione della stessa e degli aspetti di sostenibilità ambientale dello strumento. Nel merito, la Giunta Regionale con propria DGR n. 881 del 19.07.2022, ha dato atto dell’avvenuta conclusione della fase di consultazione e partecipazione in ordine alla proposta di “*Carta Ittica Regionale*”, così come prevista dalla normativa di settore nello specifico vigente nonché, ha approvato le modalità di recepimento delle osservazioni e dei contributi pervenuti nell’ambito delle rispettive fasi di consultazione.

Secondo quanto evidenziato nella richiamata DGR 881/2022, l’istruttoria relativa all’analisi di tutte le osservazioni e dei contributi pervenuti dai vari portatori di interesse e SCA, ha consentito di evidenziare che, complessivamente: sono pervenute n. 75 comunicazioni da soggetti diversi (*stakeholder*, portatori di interessi comunque definiti e SCA), elencate nel dettaglio nella tabella di cui all’Allegato alla DGR 881/2022, contenente pareri, osservazioni e proposte di modifica dei documenti che costituiscono la proposta di “*Carta Ittica Regionale*”, adottata con DGR n. 1042 del 28 luglio 2021; delle suddette n. 75 comunicazioni, 14 rappresentano pareri da parte dei soggetti competenti in materia ambientale già coinvolti nella consultazione preliminare di cui alla Fase 2 della procedura di VAS. A tale riguardo e unicamente al fine di gestire in maniera omogenea e congruente le informazioni contenute nella succitata tabella riepilogativa di cui all’Allegato A alla DGR n. 881/2022, è stato approvato il DDR n. 758 del 19 agosto 2022, con il quale sono state predisposte due distinte tabelle:



- una tabella contenente i 14 pareri e contributi pervenuti da parte dei soggetti pubblici competenti in materia ambientale (Allegato A, DDR n. 758 del 19 agosto 2022 – *“Pareri relativi alla proposta di Carta Ittica Regionale e al Rapporto Ambientale pervenuti da parte dei soggetti pubblici competenti in materia ambientale nell’ambito della fase di consultazione successiva all’adozione”*);
- una tabella contenente le 61 osservazioni e proposte di modifica pervenute da parte di soggetti diversi e portatori di interessi (Allegato B, DDR n. 758 del 19 agosto 2022 – *“Osservazioni relative alla proposta di Carta Ittica Regionale pervenute da parte dei soggetti diversi nell’ambito della fase di consultazione successiva all’adozione”*).

Secondo quanto evidenziato nella documentazione esaminata, *“Il contenuto delle stesse è rimasto invariato rispetto ai contenuti della tabella approvata con la citata DGR n. 881/2022”*.

I due succitati allegati alla DDR 758/2022, sono parte integrante del presente parere e direttamente scaricabili dal sito web istituzionale dell’Autorità Procedente, e al quale si rimanda per una lettura completa (<https://www.regione.veneto.it/web/pesca/valutazione-ambientale-strategica>). Complessivamente, è possibile osservare come la volontà che ha strutturato il processo di formazione della *“Carta Ittica Regionale”* è stata comunque quella di operare in continuità rispetto all’assetto esistente, garantendo quindi il sostegno e la continuità per le realtà economiche e sociali che operano nel settore. Parallelamente è stato sviluppato un apparato analitico e conoscitivo finalizzato a supportare le scelte della *“Carta Ittica Regionale”*, in risposta alle richieste dei portatori d’interesse, contemperando tali legittime richieste con l’imprescindibile necessità di tutela e conservazione del patrimonio ittiofaunistico autoctono e dell’ambiente naturale con lo sviluppo delle attività economiche connesse al prelievo professionale delle risorse aliutiche e delle attività di pesca amatoriale, dilettantistica e sportiva nonché dell’acquacoltura nelle acque interne e marittime interne del Veneto.

Come premesso, la *“Carta Ittica Regionale”* si sviluppa quindi nella prospettiva di gestire il settore della pesca professionale e dilettantistico-sportiva nel rispetto delle potenzialità della risorsa ittica e soprattutto delle necessità di tutela del sistema ambientale.

La nuova *“Carta Ittica Regionale”* poggia e si basa sull’esigenza di regolamentazione delle attività assumendo come elementi centrali la tutela e il sostegno della presenza della risorsa ittica all’interno di un sistema che in modo naturale sia in grado di autosostenersi e a tale fine è essenziale, imprescindibile ed improcrastinabile il contenimento della pressione delle attività in riferimento alle specie presenti e la salvaguardia delle condizioni ambientali che garantiscono il sostegno e il perpetuarsi della fauna ittica.

Con la *“Carta Ittica Regionale”* vengono pertanto definite le modalità di conduzione della pesca finalizzate a garantire di non deteriorare le condizioni fisiche e ambientali del territorio ed evitare il depauperamento della risorsa, anche attraverso azioni mirate di ripopolamento.

In ragione della specificità del territorio regionale lo strumento di governo si articola, per la sua parte regolamentativa, all’interno di 2 macrosistemi: il sistema delle *“Acque Dolci (Zona A e Zona B)”* e il sistema delle *“Acque Salmastre (zona C)”*, di cui ai già richiamati *“Piani di Gestione”*, rispettivamente, *“Piano di Gestione Acque Dolci - Zona A e B (R06_Piano di gestione_Acque dolci_AD_rev03) - Allegato F”* e *“Piano di Gestione Acque salmastre - Zona C (R07_Piano di gestione_Acque lagunari salmastre_AS_rev03) – Allegato G”*; i relativi *“Piani di Gestione”* sono gli strumenti principali attraverso i quali perseguire gli specifici obiettivi approvati con D.G.R. n. 1519 del 22 ottobre 2019.

Questa divisione in sistema delle *“Acque Dolci (Zona A e Zona B)”* e delle *“Acque Salmastre (Zona C)”*, tiene conto altresì sia dei caratteri ambientali, che della funzionalità dei due sistemi in riferimento alla componente economica e sociale che li caratterizza. Il sistema e relativo comparto delle *“Acque Dolci”* è principalmente interessato da attività di carattere sportivo-ricreativo, e secondariamente professionale, mentre quello delle *“Acque salmastre”* è invece più intensamente coinvolto delle attività di carattere professionale, con particolare riferimento agli aspetti connessi all’acquacoltura in ambiente lagunare e vallivo.



Relativamente alle “Acque Dolci” e secondo quanto previsto nel “Piano di Gestione Acque Dolci - Zona A e B (R06_Piano di gestione_Acque dolci_AD_rev03) - Allegato F” alla “Carta Ittica Regionale”, le attività di carattere sportivo e ricreativo potenzialmente più impattanti quali gare e/o manifestazioni, possono essere svolte all’interno di specifiche e definite tratte del reticolo idrografico che non presentano evidenti fattori di sensibilità ambientale, anche dal punto di vista della tutela di habitat, habitat di specie e specie di cui alla rete Natura 2000 e quindi nel rispetto delle eventuali prescrizioni di cui alla “Relazione Tecnica VInCA n. 274/2022”, evitando quindi possibili conflitti con le tutele e vincoli finalizzati a salvaguardare e valorizzare l’ambiente. Tali attività di carattere sportivo e ricreativo, anche considerandone i potenziali effetti indiretti o indotti, sono ovviamente contingentate anche in termini di numero di eventi che si possono disputare nell’arco di un anno, al fine di ridurre la portata degli effetti e sono regolamentate anche le modalità di gestione delle attività connesse alle manifestazioni, tipo di attrezzi, misure, pasturazioni, ecc., per contenere anche i disturbi localizzati.

Nella rete idrica sono inoltre definite le tratte di maggior sensibilità faunistica dove valgono limitazioni per le attività di pesca al fine di sostenere la presenza e riproduzione della fauna ittica quali zone di riposo biologico, zone No-kill, zone trofeo, ecc. e la definizione di queste zone è stata definita sulla base di specifiche analisi che hanno verificato la presenza della risorsa ittica e la sua consistenza.

Relativamente invece alle “Acque Salmastre” e secondo quanto previsto nel “Piano di Gestione Acque salmastre - Zona C (R07_Piano di gestione_Acque lagunari salmastre_AS_rev03) – Allegato G” alla “Carta Ittica Regionale”, sono state definite le modalità utili al contenimento della pressione delle attività di pesca, in particolare professionale, individuando quali siano gli attrezzi compatibili con la tutela dell’assetto fisico del fondale lagunare, anche con riferimento alla tutela di habitat, habitat di specie e specie di cui alla rete Natura 2000 e quindi nel rispetto delle eventuali prescrizioni di cui alla “Relazione Tecnica VInCA n. 274/2022”. Parimenti, sono state individuate le aree potenzialmente utilizzabili per le diverse tipologie di attività professionale, definendo la quantità massima di spazi sfruttabili in coerenza con l’importanza del comparto produttivo sotto l’aspetto socio-economico e con le necessità di tutela degli ambiti coinvolti contraddistinti da un rilevante interesse dal punto di vista ambientale.

Nella “Carta Ittica Regionale”, nel definito “Piano di Gestione Acque salmastre - Zona C (R07_Piano di gestione_Acque lagunari salmastre_AS_rev03) – Allegato G” e nei relativi allegati, sono quindi previste una serie di attenzioni e prescrizioni per le attività condotte nelle acque lagunari finalizzate a limitare l’alterazione dell’assetto fisico e delle dinamiche ambientali.

Altresì, la “Carta Ittica Regionale” prevede che i soggetti operino sulla base di specifiche autorizzazioni che contemplano il controllo delle attività condotte, permettendo così di monitorare la reale pressione delle attività economiche che operano nel settore e di acquisire informazioni utili per la futura pianificazione di settore.

Secondo quanto precedentemente richiamato sia relativamente al sistema delle “Acque Dolci (Zona A e Zona B)”, che al sistema delle “Acque Salmastre (zona C)” e relativi specifici “Piani di Gestione” e con specifico riferimento alle azioni previste, nella “Carta Ittica Regionale” sono stati, ovviamente, approfonditi anche gli aspetti che possono generare potenziali impatti/incidenze all’interno delle aree di maggior valenza naturalistica, con particolare riguardo ai siti della rete Natura 2000.

Secondo quanto evidenziato nella documentazione esaminata, nonché con riferimento alle analisi così come articolate, le attenzioni poste in fase stessa di redazione della “Carta Ittica Regionale” e le proposte modalità di gestione e conduzione delle attività, non determinano alterazioni tali da poter determinare impatti significativi sulle matrici ambientali, paesaggistiche e antropiche considerate, nonché incidenze significative negative a carico di habitat, habitat di specie e specie con riferimento agli elementi oggetti di tutela di cui alla rete Natura 2000.

Inoltre, nella redazione e articolazione della “Carta Ittica Regionale” è stato considerato come la corretta regolamentazione delle attività di pesca possa avere riflessi positivi anche relativamente agli aspetti di carattere paesaggistico; infatti, è necessario altresì rilevare come le attività di pesca



sportiva e ricreativa costituiscano, comunque, un presidio del territorio e un uso dello stesso mirato a mantenere la qualità e naturalità degli ambiti all'interno dei quali gli utenti si recano, al fine di non comprometterne il presente e futuro utilizzo. In tal senso, particolarmente significativo e rilevante è anche il rapporto delle attività di pesca con i paesaggi lagunari e delle aree salmastre, dove questa è un elemento tipico e tradizionale che struttura, non solo la componente identitaria e culturale, ma anche quella estetica e rappresentativa. Risulta altresì necessario ricordare come nella Valutazione Ambientale Strategica deve essere ponderato e valutato anche l'obiettivo della sostenibilità e coerenza con il tessuto sociale ed economico, seppur tale componente non può essere ovviamente predominante rispetto alla prioritaria e necessaria salvaguardia e tutela delle matrici ambientali e paesaggistiche, nonché della sicurezza e salute umana. La *"Carta Ittica Regionale"*, si basa quindi sulla gestione più corretta delle attività in riferimento alla sostenibilità ambientale, con la finalità di non provocare comunque riduzioni della capacità di sostegno delle realtà economiche e competitività all'interno dei mercati.

Infatti, relativamente alla componente sostenibilità e coerenza con il tessuto sociale ed economico, dall'*"Analisi socio-economica del comparto ittico lagunare e delle acque interne del Veneto (R08_Relazione analisi socio - economica della pesca_rev01) - Allegato H"*, si rileva altresì come, *"[...] Nel 2019 i prodotti ittici esportati dal Veneto sono quasi 109,7 milioni di euro, di cui il 71% circa è costituito dall'insieme di pesci freschi, molluschi vivi e, infine, dalle preparazioni e conserve di pesci. Nell'ultimo anno l'export fa segnare una diminuzione del 4,0% rispetto al 2018 mentre le importazioni, con gli 897,7 milioni di euro rilevati, sono in calo del 3,3% rispetto al precedente anno. Anche per le importazioni, come già visto per le esportazioni, la quota principale è costituita dalle tipologie di prodotti allestiti visti in precedenza che, insieme ai filetti di pesce, sommano a quasi il 76% dell'importato ittico veneto. Nell'ultimo anno la decrescita annua più cospicua dell'esportato riguarda i molluschi vivi (-17,8%), mentre la crescita più elevata viene rilevata per gli estratti e sughi di pesce (+16,8%). Invece, per le importazioni la diminuzione maggiore rispetto al 2018 viene evidenziata per i crostacei vivi e/o congelati (-18,5%), mentre l'aumento più consistente viene fatto segnare dalle preparazioni e conserve di pesci (+9,7%)."*

L'export totale è stato pari a 20.466 tonnellate (-7,4% rispetto al 2018), col 79% circa di queste transazioni che è costituito da molluschi vivi e pesci freschi o refrigerati. Più variegata la composizione merceologica dell'import, con 158.656 tonnellate totali e un -1,3% annuo.

Per l'export, il calo di prodotto più elevato lo si rileva per i molluschi vivi (-19,8%), mentre la crescita maggiore viene fatta segnare dalle preparazioni e conserve di pesce (+6,4%).

Per l'import, invece, la perdita più alta è detenuta dai crostacei vivi (-18,8%), mentre si registra il forte balzo in avanti per gli estratti e sughi di pesce (+245,4%)."

Risulta quindi evidente come le potenzialità di sfruttamento delle risorse ittiche sono state considerate e ponderate in continuità con l'assetto presente e quindi già in essere, garantendo la possibilità di sviluppo ed entrata nel settore anche di nuove realtà al fine di mantenere vitale il comparto. Le limitazioni introdotte sono strettamente funzionali a garantire la crescita delle realtà economiche all'interno di ambiti particolarmente sensibili sotto il profilo ambientale, proprio nella visione di sostegno al ripopolamento e incremento della risorsa ed è quindi comunque garantita anche la possibilità dello sviluppo della componente sportiva e dilettantistica in ragione della valenza sociale del riflesso economico di questo settore, seppur nel preminente rispetto della risorsa, nonché delle matrici ambientali e paesaggistiche coinvolte.

La valutazione condotta ha quindi verificato la compatibilità e coerenza della *"Carta Ittica Regionale"* con gli strumenti di pianificazione aventi attinenza con il settore e con la gestione della rete idrografica. Complessivamente, secondo quanto evidenziato nella documentazione esaminata, l'analisi è stata sviluppata in riferimento al quadro pianificatorio regionale e dei territori regionali contermini, non evidenziando elementi di incoerenza tra le strategie di tutela e valorizzazione del quadro pianificatorio e di settore analizzato e i contenuti della *"Carta Ittica Regionale"*.

Nello specifico della gestione della rete idrografica e relativa progettazione, gestione e implementazione delle opere idrauliche e quindi anche in relazione al tema del mantenimento della



continuità e fruizione dei corsi d'acqua da parte della fauna ittica, la *"Carta Ittica Regionale"* ha anche definito una serie di indirizzi e linee guida che devono essere messe in atto all'interno della progettazione e gestione delle opere idrauliche. Lo strumento definisce quindi azioni dirette che affrontano il tema in modo attivo e propositivo, individuando le condizioni di compatibilità e coerenza. Nella *"Carta Ittica Regionale"* sono stati ripresi gli elementi che consentono di rendere coerenti e compatibili le presenze di punti di prelievo e derivazione rispetto alle necessità di tutela della risorsa ittica al fine di garantire la funzionalità ecosistemi dei corsi d'acqua e che dovranno comunque essere attentamente considerati anche successivamente nel caso della progettazione e realizzazione di nuove opere idrauliche.

Complessivamente, dall'analisi e relativa verifica di coerenza, emerge come i contenuti della *"Carta Ittica Regionale"* non definiscono situazioni di incompatibilità tra le strategie generali del quadro vigente di pianificazione e di settore e gli indirizzi stessi della *"Carta Ittica Regionale"*.

Anche relativamente alle specifiche scelte di gestione è stato verificato come queste non determinano incoerenze anche con elementi di tutela e vincolo previste dalla strumentazione pianificatoria e di settore vigente, con particolare riferimento alle tutele ambientali e limitazioni connesse allo sfruttamento e valorizzazione del sistema ecologico riferito agli ambienti fluviali e umidi.

Necessario evidenziare come tra la documentazione della *"Carta Ittica Regionale"* adottata con DGC n. 1042 del 28 luglio 2021 e recante *"Adozione della Carta Ittica Regionale di cui all'articolo 5 della L.R. n. 19/1998 ai fini dell'avvio delle consultazioni previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e della D.G.R. n. 791 del 31 marzo 2009"*, è presente anche la *"Tabella di confronto tra il Regolamento regionale n. 6/2018 e il nuovo Regolamento sulla pesca (R09_Tabella di confronto regolamenti pesca_rev00) - Allegato I"*. Tale tabella di confronto contiene le disposizioni regolamentari elaborate al fine di garantire la coerenza con le prescrizioni dei documenti della *"Carta Ittica Regionale"*. Secondo quanto evidenziato nella succitata documentazione, tale proposta di nuovo *"Regolamento sulla pesca"*, sarà oggetto di uno specifico provvedimento, approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della L.R. n. 19/1998, contestualmente all'adozione del provvedimento di approvazione della *"Carta Ittica Regionale"* e quindi successivamente al presente parere della Commissione Regionale VAS. Dall'analisi comparata dei due *"Regolamenti Regionali"* emerge come il nuovo atto si sviluppa in prima istanza al fine di adeguare la disciplina in coerenza con l'assetto complessivo previsto dalla nuova *"Carta Ittica Regionale"*, anche in coerenza con il vigente quadro normativo.

Le ulteriori modifiche introdotte vanno a dettagliare in modo specifico alcuni aspetti gestionali per rendere omogenea l'attività all'interno del territorio regionale, pur cogliendo le specificità degli ambiti più sensibili, quali gli ambiti lagunari. Inoltre, il nuovo *"Regolamento"* non demanda a scelte che saranno fatte in seconda fase su scala locale, ma fa diretto riferimento a scelte già contenute all'interno della stessa *"Carta Ittica Regionale"*. Si tratta di previsioni supportate da analisi e valutazioni che hanno tenuto conto sia delle esigenze dei soggetti economici che delle necessità di tutela dell'ambiente. Il nuovo scenario si sviluppa quindi in continuità con l'assetto già in essere, adeguando le scelte di dettaglio ad un corpo analitico aggiornato e approfondito, all'interno di un quadro partecipativo aperto, come precedentemente già indicato.

L'analisi compiuta non ha evidenziato la sussistenza di modifiche sostanziali che possano determinare peggioramenti o rischi per lo stato dell'ambiente rispetto agli indirizzi e prescrizioni già previsti.

Parimenti, l'assetto riferito al nuovo *"Regolamento"* e quindi alla *"Carta Ittica Regionale"*, non limita in modo eccessivo lo sfruttamento della risorsa ittica garantendo il sostentamento e sviluppo del settore sia sportivo/dilettantistico che professionale in linea con lo scenario attuale. Complessivamente, anche dal punto di vista *"dimensionale"* la *"Carta Ittica Regionale"* si pone in continuità con le dinamiche del settore già in essere.

Con riferimento alle condizioni di sostenibilità della *"Carta Ittica Regionale"*, queste ultime sono state considerate sulla base di quanto definito dalla Nuova Strategia comunitaria in materia di Sviluppo Sostenibile (SSS), varata dalla Commissione Europea il 9 maggio 2006. L'analisi



articolata ha consentito di evidenziare come la *“Carta Ittica Regionale”* può avere relazione con alcune linee di sostenibilità così come definite dalla richiamata *“Nuova Strategia Comunitaria”* e nello specifico con *“Persone”*, *“Pianeta”*, *“Prosperità”*, *“Partnership”* e *“Vettori di Sostenibilità”*, risultandone sempre comunque coerente e non in contrasto.

Il Rapporto Ambientale della *“Carta Ittica Regionale”* prevede altresì, sintetizzate in una tabella riepilogativa, le categorie di indicatori da considerare nel proposto *“Piano di Monitoraggio”*, con individuazione dei soggetti produttori dei dati.

Il monitoraggio delle azioni e dei risultati delle scelte della *“Carta Ittica Regionale”* ha un valore significativo al fine di consentire la redazione del successivo strumento andando a migliorare o rivedere parametri e modalità di gestione che non abbiano portato i risultati attesi.

In sede di monitoraggio, nel caso si osservasse un trend negativo degli indicatori di tipo ambientale, dovranno essere verificati i reali impatti connessi alle attività di competenza della *“Carta Ittica Regionale”*, o l'eventuale incidenza di attività o fattori terzi.

Il successo dell'attività di monitoraggio della Carta ittica è strettamente legato al coinvolgimento sinergico di tutti i soggetti competenti già chiamati a monitorare lo stato delle acque regionali sotto diversi aspetti. La condivisione dei dati con gli enti territoriali con competenza ambientale (ARPAV, Autorità di Bacino, Genio Civile, ...) rappresenta un requisito fondamentale per consentire una visione integrata delle ricadute del comparto sul contesto ambientale e per comprendere le dinamiche dalle quali è condizionato, secondo quanto evidenziato nel Rapporto Ambientale esaminato.

Inoltre, secondo quanto specificatamente evidenziato sempre nel Rapporto Ambientale, *“Ai fini del monitoraggio della Carta Ittica è auspicabile un accordo tra l'Agenzia e la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria finalizzato alla condivisione delle informazioni sopra riportate e che comprenda la segnalazione tempestiva di eventuali dati anomali che possono essere rilevanti per la gestione del comparto ittico”*.

L'analisi del Rapporto Ambientale ha evidenziato la presenza di taluni refusi, quale l'evidente errato richiamo alle, *“[...] trasformazioni indotte dalla proposta di Accordo e i sottoobiettivi di sostenibilità”* e quindi, prima dell'approvazione della proposta di *“Carta Ittica Regionale”* la documentazione dovrà essere attentamente rivista anche al fine di eliminare eventuali refusi presenti, che non inficiano comunque le valutazioni rese.

Preme altresì evidenziare come il presente parere rilasciato nell'ambito della procedura di VAS ai sensi degli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non presenta carattere assorbente di altre autorizzazioni, permessi, nulla osta quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, quella alla pesca, idraulica, forestale, paesaggistica, ..., che vengono demandate alle relative e specifiche Autorità competenti.

Infine, relativamente alle modalità di recepimento e relativo adeguamento documentale della documentazione della *“Carta Ittica Regionale”* esaminata ed adottata con DGR n. 1042 del 28 luglio 2021, si prende altresì atto di quanto specificatamente richiamato nella DGR n. 881 del 19 luglio 2022 recante *“Approvazione delle modalità di recepimento delle osservazioni pervenute nell'ambito della fase di consultazione con il pubblico prevista dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Carta Ittica Regionale ai fini dell'acquisizione del parere motivato da parte della Commissione Regionale VAS, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e della DGR n. 791 del 31 marzo 2009”* e di cui al successivo DDR n. 758 del 19 agosto 2022 recante *“Definizione delle tabelle relative alle comunicazioni pervenute nell'ambito della fase di consultazione e partecipazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica in merito ai documenti che costituiscono la proposta di Carta Ittica Regionale, adottata con DGR n. 1042 del 28 luglio 2021”* (Allegato A, DDR n. 758 del 19 agosto 2022 – *“Pareri relativi alla proposta di Carta Ittica Regionale e al Rapporto Ambientale pervenuti da parte dei soggetti pubblici competenti in materia ambientale nell'ambito della fase di consultazione successiva all'adozione”* e Allegato B, DDR n. 758 del 19 agosto 2022 – *“Osservazioni relative alla proposta di Carta Ittica Regionale pervenute da parte dei soggetti diversi nell'ambito della fase di consultazione successiva*



all'adozione").

Il presente parere di sostenibilità ambientale relativo alla proposta *"Carta Ittica Regionale"* è subordinato al pieno e completo rispetto di quanto evidenziato nella documentazione esaminata, adottata con DGC n. 1042 del 28 luglio 2021 recante *"Adozione della Carta Ittica Regionale di cui all'articolo 5 della L.R. n. 19/1998 ai fini dell'avvio delle consultazioni previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e della D.G.R. n. 791 del 31 marzo 2009"*, la *"Carta Ittica Regionale"* e in atti, comprensiva del Rapporto Ambientale e relativi allegati, dell'Allegato A al DDR n. 758 del 19 agosto 2022 – *"Pareri relativi alla proposta di Carta Ittica Regionale e al Rapporto Ambientale pervenuti da parte dei soggetti pubblici competenti in materia ambientale nell'ambito della fase di consultazione successiva all'adozione"* e dell'Allegato B al DDR n. 758 del 19 agosto 2022 – *"Osservazioni relative alla proposta di Carta Ittica Regionale pervenute da parte dei soggetti diversi nell'ambito della fase di consultazione successiva all'adozione"*, di cui all'Allegato A della DGR n. 881 del 19.07.2022, nonché della *"Relazione Istruttoria Tecnica VincA 274/2022"*.

In considerazione di quanto evidenziato, deve essere svolta una puntuale verifica documentale al fine di correggere eventuali refusi presenti nella documentazione, nonché per recepire quanto puntualmente evidenziato nell'Allegato A alla DGR n. 881 del 19.07.2022, così come successivamente specificato nel DDR n. 758 del 19 agosto 2022, con riferimento:

- ai 14 pareri e contributi pervenuti da parte dei soggetti pubblici competenti in materia ambientale: Allegato A, DDR n. 758 del 19 agosto 2022 – *"Pareri relativi alla proposta di Carta Ittica Regionale e al Rapporto Ambientale pervenuti da parte dei soggetti pubblici competenti in materia ambientale nell'ambito della fase di consultazione successiva all'adozione"*,
- alle 61 osservazioni e proposte di modifica pervenute da parte di soggetti diversi e portatori di interessi: Allegato B, DDR n. 758 del 19 agosto 2022 – *"Osservazioni relative alla proposta di Carta Ittica Regionale pervenute da parte dei soggetti diversi nell'ambito della fase di consultazione successiva all'adozione"*,

limitatamente a quanto evidenziato nella succitata DGR 881/2022 e DDR 758/2022.

Inoltre, prima dell'approvazione della *"Carta Ittica Regionale"* deve essere puntualmente recepito quanto previsto nella *"Relazione Istruttoria Tecnica VincA 274/2022"*.

Si ricorda altresì il proposto nuovo *"Regolamento sulla pesca"*, sarà oggetto di uno specifico provvedimento, approvato dalla Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della L.R. n. 19/1998, contestualmente all'approvazione della *"Carta Ittica Regionale"*.

Prima dell'attuazione della *"Carta Ittica Regionale"* e nel rispetto di quanto puntualmente evidenziato nel Rapporto Ambientale e ai fini di consentire e di dare piena attuazione al previsto monitoraggio della *"Carta Ittica Regionale"*, si rileva la necessità di valutare e definire un accordo tra ARPAV e la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria finalizzato alla condivisione delle informazioni di cui al previsto *"Monitoraggio Ambientale"* e che comprenda la segnalazione tempestiva di eventuali dati anomali che possono essere rilevanti per la gestione del comparto ittico.

VISTA la relazione istruttoria predisposta dall'Unità Organizzativa VAS, VincA, Capitale Naturale e NUVV in data 2022, nella quale, esaminati gli atti, comprensivi del Rapporto Ambientale e della documentazione adottata con adottata con DGC n. 1042 del 28 luglio 2021, degli allegati A e B al DDR n. 758 del 19 agosto 2022 (Allegato A della DGR n. 881 del 19.07.2022), della *"Relazione Istruttoria Tecnica VincA 274/2022"*, nonché degli approfondimenti tecnici svolti in fase istruttoria, ritiene sia possibile la formulazione di un giudizio favorevole relativamente alla sostenibilità ambientale della *"Carta Ittica Regionale"*, rilevando come la proposta risulta complessivamente coerente con gli indirizzi regionali, i criteri direttivi e le tutele ambientali - paesistiche di carattere regionale e comunitario, a condizione che vengano rispettate le indicazioni, raccomandazioni, mitigazioni e prescrizioni poste nel Rapporto Ambientale e relativi allegati, nei pareri resi dalle Autorità Ambientali consultate per le parti non in contrasto con i contenuti del presente parere e di cui all'Allegato A al DDR n. 758 del 19 agosto 2022 – *"Pareri relativi alla proposta di Carta Ittica*



Regionale e al Rapporto Ambientale pervenuti da parte dei soggetti pubblici competenti in materia ambientale nell'ambito della fase di consultazione successiva all'adozione" e limitatamente a quanto evidenziato nell'Allegato B al DDR n. 758 del 19 agosto 2022 – "Osservazioni relative alla proposta di Carta Ittica Regionale pervenute da parte dei soggetti diversi nell'ambito della fase di consultazione successiva all'adozione", nonché con il rispetto delle sotto indicate ulteriori condizioni ambientali la cui verifica di ottemperanza è demandata alla competente Autorità regionale attualmente identificata nella Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria.

In conclusione, alla luce delle valutazioni espresse nel Rapporto Ambientale e con gli approfondimenti svolti in sede istruttoria, si ritiene che:

- con l'applicazione di quanto previsto nel Rapporto Ambientale e nella documentazione adottata con DGC n. 1042 del 28 luglio 2021,
- con osservanza e il recepimento di quanto previsto dall'Allegato A, DDR n. 758 del 19 agosto 2022 – "Pareri relativi alla proposta di Carta Ittica Regionale e al Rapporto Ambientale pervenuti da parte dei soggetti pubblici competenti in materia ambientale nell'ambito della fase di consultazione successiva all'adozione" e di cui Allegato A della DGR n. 881 del 19.07.2022,
- prendendo atto dei contenuti del prospetto relativamente alle 61 osservazioni e proposte di modifica pervenute da parte di soggetti diversi e portatori di interessi secondo quanto previsto dall'Allegato B, DDR n. 758 del 19 agosto 2022 – "Osservazioni relative alla proposta di Carta Ittica Regionale pervenute da parte dei soggetti diversi nell'ambito della fase di consultazione successiva all'adozione" e di cui Allegato A della DGR n. 881 del 19.07.2022,
- con il rispetto di quanto previsto nel presente parere motivato di sostenibilità ambientale e relative condizioni ambientali,
- con il rispetto di quanto previsto nella "Relazione Istruttoria Tecnica VInCA 274/2022",

VISTE

- la Direttiva 2001/42/CE;
- la L.R. 11/2004;
- il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 04/2008;
- la DGR 791/2009;

RITENUTO CHE, dalle analisi e dalle valutazioni effettuate nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sulla "Carta Ittica Regionale" sia complessivamente impostata ai sensi dell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE;

TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME PARERE POSITIVO

sul "Rapporto Ambientale della Carta Ittica Regionale", a condizione che si ottemperi alle seguenti ulteriori condizioni ambientali:

1. devono essere recepiti gli esiti della "Relazione Istruttoria Tecnica VInCA 274/2022":
 - dando atto:



- i. che gli aspetti di gestione, sfruttamento e utilizzo delle risorse ittiche regionali di cui alla Carta Ittica non oggetto della presente valutazione (tra cui gli interventi di vivificazione; gli interventi di realizzazione di nuovi bilanciamenti ovvero di manutenzione di quelli esistenti; gli interventi sul comparto infrastrutturale -terrestre ed acqueo – delle valli da pesca; i sistemi di difesa attiva dagli ittiofagi; gli interventi di realizzazione e manutenzione delle strutture di preingrasso a terra; la realizzazione dei passaggi artificiali per pesci; competizioni di pesca per le parti non ricomprese nell'attività ittiologica e sportiva) siano subordinate al rispetto della procedura di valutazione di incidenza di cui agli articoli 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- ii. che è ammessa l'attuazione della presente istanza qualora:
- A. non sia in contrasto con i divieti e gli obblighi fissati dal D.M. del MATTM n. 184/2007 e ss.mm.ii., e dalle misure di conservazione (DD.G.R. n. 2371/2007, 786/2016, 1331/2017, 1709/2017);
- B. l'attuazione sia riconducibile ai fattori di perturbazione identificati con la presente valutazione di incidenza;
- C. l'immissione di specie e di popolazioni non autoctone sia conformato alle disposizioni di cui all'art. 12 del DPR n. 357/97 e ss.mm.ii., e al relativo Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 02/04/2020, tenuto conto di quanto previsto dal comma 837 bis, dell'art. 1 della L. n. 234/2021 (come convertita dalla L. n. 15/2022);
- iii. che risultano attesi degli effetti, ritenuti non significativi a seguito del quadro prescrittivo sotto riportato, nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario e in particolare per: 1130 "Estuari", 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea", 1150* "Lagune costiere", 1210 "Vegetazione annua delle linee di deposito marine", 1310 "Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose", 1320 "Prati di Spartina (*Spartinion maritimae*)", 1410 "Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)", 1420 "Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)", 2110 "Dune embrionali mobili", 2120 "Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)", 2130* "Dune costiere fisse a vegetazione erbacea (dune grigie)", 2160 "Dune con presenza di *Hippophaë rhamnoides*", 2230 "Dune con prati dei *Malcolmietalia*", 2250* "Dune costiere con *Juniperus* spp", 2270* "Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*", 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto- Nanojuncetea*", 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.", 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*", 3220 "Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea", 3230 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Myricaria germanica*", 3240 "Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix elaeagnos*", 3260 "Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*", 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.", 4060 "Lande alpine e boreali", 4070* "Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum* (*Mugo- Rhododendretum hirsuti*)", 4080 "Boscaglie subartiche di *Salix* spp.", 6150 "Formazioni erbose boreo-alpine silicee", 6170 "Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine", 6210* "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)", 6230* "Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)", 62A0 "Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)", 6410 "Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)", 6420 "Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*", 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile", 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)", 6520 "Praterie montane da fieno", 7110* "Torbiera alte attive", 7140 "Torbiera di transizione e instabili", 7210* "Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion*



davallianae', 7220* "Sorgenti petrificanti con formazione di travertino (*Cratoneurion*)", 7230 "Torbiere basse alcaline", 7240* "Formazioni pioniere alpine del *Caricion bicoloris-atrofuscae'*, 8110 "Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale (*Androsacetalia alpinae e Galeopsietalia ladani*)", 8120 "Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)", 8130 "Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili", 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica", 8220 "Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica", 8240* "Pavimenti calcarei", 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico", 9110 "Faggeti del *Luzulo-Fagetum'*, 9130 "Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum'*, 9140 "Faggeti subalpini dell'Europa Centrale con *Acer* e *Rumex arifolius*", 9150 "Faggeti calcicoli dell'Europa Centrale del *Cephalanthero-Fagion'*, 9180* "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion'*, 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)", 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmion minoris)*", 91H0* "Boschi pannonicici di *Quercus pubescens*", 91K0 "Foreste illiriche di *Fagus sylvatica (Aremonio-Fagion)*", 91L0 "Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*)", 9260 "Boschi di *Castanea sativa*", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*", 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*", 9410 "Foreste acidofile montane e alpine di *Picea (Vaccinio-Piceetea)*", 9420 "Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*", 9530* "Pinete (sub)mediterranee di pini neri endemici", *Vertigo angustior, Vertigo genesii, Helix pomatia, Pinna nobilis, Microcondylaea compressa, Unio elongatulus, Ophiogomphus cecilia, Gomphus flavipes, Zerynthia polyxena, Parnassius mnemosyne, Parnassius apollo, Phengaris arion, Lycaena dispar, Euphydryas aurinia, Lopinga achine, Coenonympha oedippus, Proserpinus proserpina, Astacus astacus, Austropotamobius pallipes, Gomphus flavipes, Euplagia quadripunctuaria, Acipenser naccarii, Alosa fallax, Salmo marmoratus, Thymallus thymallus, Rutilus pigus, Telestes souffia, Barbus plebejus, Barbus meridionalis, Chondrostoma soetta, Aphanius fasciatus, Pomatoschistus canestrinii, Knipowitschia panizzae, Cottus gobio, Sabanejewia larvata, Coregonus lavaretus, Cobitis bilineata, Protochondrostoma genei, Lampetra zanandreae, Triturus carnifex, Bombina variegata, Pelobates fuscus insubricus, Bufo viridis, Rana lessonae, Rana dalmatina, Pelophylax synkl. esculentus, Rana temporaria, Rana latastei, Hyla intermedia, Pelophylax synkl. esculentus, Testudo hermanni, Emys orbicularis, Caretta caretta, Podarcis siculus, Podarcis muralis, Lacerta viridis, Zamenis longissimus, Coronella austriaca, Natrix tessellata, Lacerta bilineata, Hierophis viridiflavus, Zamenis longissimus, Gavia stellata, Gavia arctica, Podiceps auritus, Botaurus stellaris, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Egretta garzetta, Egretta alba, Ardea purpurea, Ciconia ciconia, Platalea leucorodia, Aythya nyroca, Pernis apivorus, Circus aeruginosus, Circus cyaneus, Circus pygargus, Aquila clanga, Falco tinnunculus, Falco columbarius, Falco peregrinus, Porzana porzana, Porzana parva, Himantopus himantopus, Recurvirostra avosetta, Burhinus oedipnemus, Glareola pratincola, Charadrius alexandrinus, Pluvialis apricaria, Larus melanocephalus, Gelochelidon nilotica, Sterna caspia, Sterna sandvicensis, Sterna hirundo, Sterna albifrons, Caprimulgus europaeus, Alcedo atthis, Coracias garrulus, Calandrella brachydactyla, Phalacrocorax pygmeus, Rhinolophus ferrumequinum, Nyctalus noctula, Myotis daubentonii, Pipistrellus nathusii, Eptesicus serotinus, Nyctalus leisleri, Muscardinus avellanarius, Hystrix cristata, Canis lupus, Canis aureus, Martes martes, Mustela putorius, Monachus monachus, Pipistrellus kuhlii, Hypsugo savii*

- iv. che la gestione, sfruttamento e utilizzo delle risorse ittiche regionali, sia a fini sportivi sia professionali, espressi nella Carta Ittica Regionale non determina incidenze significative negative qualora non si realizzino la sottrazione di superfici riferibili agli habitat di interesse comunitario, la contrazione della popolazione delle specie di interesse comunitario e la variazione dell'idoneità degli ambienti interessati rispetto alle specie segnalate ovvero non sia garantita la disponibilità di superfici di equivalente idoneità;
- riconoscendo, una conclusione positiva della valutazione di incidenza rispetto alla rete Natura 2000 e un esito favorevole (con prescrizioni) della procedura di valutazione di incidenza per Carta Ittica Regionale;



– prescrivendo:

1. di indirizzare le modalità esecutive dell'attività di venericoltura (all'interno delle aree potenzialmente idonee e di nursery) e dell'attività di pesca professionale dei veneridi (all'interno delle aree dei banchi naturali) in modo da non determinare, anche temporaneamente, alcun degrado degli habitat 1140 "Distese fangose o sabbiose emergenti durante la bassa marea" e 1150 * "Lagune costiere", conservandone quindi complessivamente i relativi caratteri strutturali (biotici e abiotici) e funzionali attraverso specifiche direttive da definirsi in sede di autorizzazione (tra cui distanze minime di tutela dell'elemento a seconda dell'attrezzo assentito) che altresì possono prevedere l'esecuzione di interventi per la ricolonizzazione di fanerogame a prosecuzione ed integrazione dei progetti LIFE SeResto (LIFE12 NAT/IT/000331) e TRANSFER (LIFE19 NAT/IT/000264). Laddove l'attività di pesca professionale su banchi naturali di ostrica si realizzasse in corrispondenza dei settori caratterizzati dalla presenza degli habitat 1140 e 1150*, andranno adottate le medesime misure previste per la pesca professionale dei veneridi. La diffusione di contingenti di *Ruditapes philippinarum* va regolata a favore dei settori lagunari vocati per le finalità di nursery e di banchi naturali (tenuto conto delle densità specifiche attualmente riconosciute dalla Carta Ittica) e comunque siano incentivate forme di allevamento di entità lagunari tipicamente locali. In assenza di specifica autorizzazione, sia escluso qualsiasi intervento di tipo morfologico, anche con finalità di vivificazione, laddove non previsto dagli strumenti sovraordinati di pianificazione di settore (tra cui D.G.R. n. 442/2019) e nel rispetto degli habitat e delle specie di interesse comunitario ivi presenti;
2. di orientare l'attività di vallicoltura ad una policoltura estensiva, basata sullo sfruttamento delle reti trofiche naturali, di specie autoctone quali: orata (*Sparus aurata*), branzino o spigola (*Dicentrarchus labrax*), anguilla (*Anguilla anguilla*), volpina o cefalo (*Mugil cephalus*), bosega o cefalo (*Chelon labrosus*), lotregano o cefalo dorato (*Liza aurata*), verzelata o cefalo (*Liza saliens*), botolo o cefalo (*Liza ramada*), latterino (*Atherina boyeri*), granchio comune (*Carcinus aestuarii*). Il sistema di reti da impiegarsi per la difesa passiva della valle dalle specie ittiofaghe andrà integrato anche con l'attività giornaliera di sorveglianza per rimuovere eventuali esemplari impigliati ovvero tali sistemi di difesa passiva andranno dotati di opportuni elementi che consentano un'adeguata visibilità per tali specie ittiofaghe e possibilmente, al tempo stesso, consentano una limitata capacità di trattenere gli esemplari che dovessero eventualmente rimanere impigliati ovvero andranno impiegati sistemi per la copertura della peschiera in modo da schermarne la visibilità alle predette specie ittiofaghe;
3. di assicurare nella scelta localizzativa dei nuovi bilanciamenti, oltre a non comportare il coinvolgimento di superfici corrispondenti ad habitat di interesse comunitario all'interno dei siti della rete Natura 2000, di non precludere lo sfruttamento a fini riproduttivi di quelle superfici degli habitat di specie di interesse comunitario in cui risulta accertato il relativo utilizzo (es. canneti, garzaie). A tal fine, nell'autorizzazione di nuovi bilanciamenti andrà favorita la situazione in cui è garantito l'effettivo utilizzo e completa funzionalità dei bilanciamenti già esistenti a monte e a valle (in un intorno di non meno di 500 m);
4. di prevedere preferibilmente l'impiego di soggetti sterili delle specie alloctone nei tratti fluviali ricompresi, ovvero in diretta continuità idraulica, nei siti della rete Natura 2000 (con riguardo a: IT3210008 "Fontanili di Povegliano", IT3210042 "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine", IT3210043 "Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest", IT3220007 "Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa", IT3220013 "Bosco di Dueville", IT3220038 "Torrente Valdiezza",



IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", IT3230032 "Lago di Busche - Vincheto di Cellarda - Fontane", IT3230044 "Fontane di Nogare", IT3230047 "Lago di Santa Croce", IT3230088 "Fiume Piave dai Maserot alle grave di Pederobba", IT3240005 "Perdonanze e corso del Monticano", IT3240011 "Sile: sorgenti, paludi di Morgano e S. Cristina", IT3240012 "Fontane Bianche di Lancenigo", IT3240013 "Ambito Fluviale del Livenza", IT3240015 "Palu' del Quartiere del Piave", IT3240019 "Fiume Sile: Sile Morto e ansa a S. Michele Vecchio", IT3240023 "Grave del Piave", IT3240028 "Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso Ovest", IT3240029 "Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano", IT3240030 "Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia", IT3240031 "Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio", IT3240032 "Fiume Meschio", IT3240033 "Fiumi Meolo e Vallio", IT3240034 "Garzaia di Pederobba", IT3240035 "Settolo Basso", IT3250012 "Ambiti Fluviali del Reghena e del Lemene - Cave di Cinto Caomaggiore", IT3250044 "Fiumi Reghena e Lemene - Canale Taglio e rogge limitrofe - Cave di Cinto Caomaggiore", IT3260001 "Palude di Onara", IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta", IT3260022 "Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo", IT3260023 "Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga", IT3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta veneto", IT3270022 "Golena di Bergantino", IT3270023 "Delta del Po"). Quanto sopra per le specie alloctone, trascorso il termine di cui al comma 837 bis dell'art. 1 della L. 234/2021, si realizza con l'impiego di soggetti sterili nei precitati siti. Le densità ammissibili, anche delle specie autoctone, andranno opportunamente commisurate con le caratteristiche idrauliche, morfologiche ed ecologiche del corso d'acqua e in modo da non determinare squilibri nelle popolazioni delle specie di interesse comunitario ivi presenti, conseguenti a predazione o a competizioni per le medesime risorse ambientali. A tal fine, per i siti della rete Natura 2000 sopra riportati, andrà prevista una specifica campagna di monitoraggio sul tratto del corso d'acqua interessato dalle attività di immissione sia precedentemente che successivamente all'attività in parola;

5. di attuare quanto previsto al punto precedente anche nell'assolvimento degli obblighi ittiogenici;
 6. di garantire la valutazione del rischio di diffusione ai fini dell'autorizzazione dell'attività di acquacoltura e della pesca sportiva, secondo le disposizioni di cui al Piano di Gestione acque di Zona A e B, laddove non vi sia la certezza nell'escludere la fuoriscita delle specie alloctone dagli impianti di acquacoltura o nei laghetti di pesca sportiva che possono essere idraulicamente e funzionalmente connessi con i predetti siti della rete Natura 2000;
 7. di incentivare la realizzazione di periodiche campagne (possibilmente annuali) di recupero delle specie alloctone invasive all'interno di tratte significative dei predetti siti della rete Natura 2000;
 8. di prevedere l'integrazione con il progetto istituzionale "BioSTREAM" (*Biological System for Transmission and Retrieval of Environmental Attributes and Metadata*) relativamente ai dataset di presenza delle specie faunistiche e floristiche e degli habitat laddove fosse previsto lo svolgimento di monitoraggi ambientali che possano riguardare habitat, specie e habitat di specie di interesse comunitario. La trasmissione dei relativi report di monitoraggio sia effettuata anche alle Strutture Regionali competenti in materia di rete Natura 2000 e valutazione di incidenza;
 9. di verificare la corretta attuazione della Carta Ittica Regionale, fornendo adeguato riscontro documentale alla struttura regionale competente per la valutazione di incidenza;
- raccomandando, la comunicazione di qualsiasi variazione rispetto a quanto esaminato che dovesse rendersi necessaria per l'insorgere di imprevisti, anche di natura



operativa, agli uffici competenti per la Valutazione d'Incidenza per le opportune valutazioni del caso e la comunicazione tempestiva alle Autorità competenti ogni difformità riscontrata nella corretta attuazione delle attività e ogni situazione che possa causare la possibilità di incidenze significative negative sugli elementi dei siti della rete Natura 2000 oggetto di valutazione nello studio per la Valutazione di Incidenza esaminato.

Prima dell'approvazione della "Carta Ittica Regionale":

2. la documentazione adottata con DGC n. 1042 del 28 luglio 2021 deve essere adeguata ed aggiornata nel rispetto di quanto previsto dal recepimento dell'Allegato A, DGR n. 881 del 19.07.2022, così come articolato rispettivamente nell'Allegato A, DDR n. 758 del 19 agosto 2022 – *"Pareri relativi alla proposta di Carta Ittica Regionale e al Rapporto Ambientale pervenuti da parte dei soggetti pubblici competenti in materia ambientale nell'ambito della fase di consultazione successiva all'adozione"* e nell' Allegato B, DDR n. 758 del 19 agosto 2022 – *"Osservazioni relative alla proposta di Carta Ittica Regionale pervenute da parte dei soggetti diversi nell'ambito della fase di consultazione successiva all'adozione"*, limitatamente a quanto ivi indicato;
3. deve essere svolta una puntuale verifica documentale al fine di correggere eventuali refusi presenti.

In fase di attuazione della "Carta Ittica Regionale":

4. devono essere rispettate le indicazioni, prescrizioni e raccomandazioni poste nella documentazione adottata con DGC n. 1042 del 28 luglio 2021 così come aggiornata e adeguata ai sensi del precedente punto "2." delle presenti *"Condizioni Ambientali"*;
5. deve essere dato puntualmente seguito e attuato quanto previsto dal *"Monitoraggio Ambientale"*, nel rispetto di quanto previsto dall'Art. "18 – Monitoraggio" del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
6. i risultati del *"Monitoraggio Ambientale"*, nel rispetto di quanto previsto dal comma "2-bis" dell'Art. "18 – Monitoraggio" del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., devono essere trasmessi dall'Autorità procedente, Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, alla competente Commissione Regionale per la VAS;
7. con riferimento *"Monitoraggio Ambientale"*, qualora si osservasse un trend negativo degli indicatori di tipo ambientale, devono essere verificati i reali impatti connessi alle attività di competenza della *"Carta Ittica Regionale"*, o l'eventuale incidenza di attività o fattori terzi, nel rispetto di quanto previsto dal richiamato monitoraggio.

Eventuali aggiornamenti della *"Carta Ittica Regionale"*, adottata con DGR n. 1042 del 28 luglio 2021 recante *"Adozione della Carta Ittica Regionale di cui all'articolo 5 della L.R. n. 19/1998 ai fini dell'avvio delle consultazioni previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e della D.G.R. n. 791 del 31 marzo 2009"*, derivanti da obbligatori adeguamenti a sopravvenute norme, sentenze o altri pronunciamenti di rango sovraordinato, non comportano la necessità di sottoporre le parti in variante alle procedure di cui alla Parte Seconda, Titolo II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con riferimento a piani, programmi e loro varianti.



Deve essere valutata la definizione di un accordo tra ARPAV e la "Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria" finalizzato alla condivisione delle informazioni di cui al previsto "Monitoraggio Ambientale", che comprenda la segnalazione tempestiva di eventuali dati anomali che possono essere rilevanti per la gestione del comparto ittico.

Il nuovo "Regolamento sulla pesca", deve essere oggetto di uno specifico provvedimento, approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della L.R. n. 19/1998, contestualmente all'adozione del provvedimento di approvazione della "Carta Ittica Regionale".

Il presente parere rilasciato nell'ambito della procedura di VAS ai sensi degli artt. da 13 a 18 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., non presenta carattere assorbente di altre autorizzazioni, permessi, nulla osta quali, a mero titolo esemplificativo e non esaustivo, quella alla pesca, idraulica, forestale, paesaggistica, ..., che vengono demandate alle relative e specifiche Autorità competenti.

Qualora in fase di approvazione della "Carta Ittica Regionale" venissero introdotti contenuti differenti rispetto a quanto oggetto del presente parere di sostenibilità ambientale e in atti, le parti nuove e/o modificate devono essere sottoposte al rispetto di quanto previsto dalla Parte Seconda, Titolo II del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. con riferimento a piani o programmi e loro varianti.

Il Presidente
della Commissione Regionale VAS
(Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso)

avv. Cesare Lanna

